

James Flynn: «Una nuova educazione per salvare la Terra»

«Capire la
scienza è un
vaccino contro
l'astrologia e chi
piega i cucchiari
col pensiero»



James Robert Flynn
Psicologo e filosofo

Il saggista neozelandese ospite al **Festival della Mente** di Sarzana parla del futuro della nostra civiltà

Filosofia

Andrea Grillini

■ Nell'introduzione al suo ultimo libro tradotto in italiano, «Destino e Filosofia» (Mondadori Università, 224 pp. 18 euro), James Robert Flynn, professore emerito di scienze politiche all'università di Otago (Dunedin, Nuova Zelanda), il più autorevole psicologo dell'intelligenza vivente, esamina brevemente «quanto la filosofia possa cambiare le opinioni» e come «comprendere l'etica può curarci dal bisogno di qualcuno che ci dica che cosa è giusto e che cosa è sbagliato. La comprensione della scienza può essere un vaccino efficace contro intere legioni di insensatezze, dall'astrologia al Triangolo delle Bermuda, fino alle persone che usano il potere della mente per piegare i cucchiari».

Lo scienziato, uno degli ospiti più importanti al **Festival della Mente** che si conclude oggi a

Sarzana, nel suo ultimo saggio ribadisce idee contenute in altri suoi lavori, come in «Senza Alibi» (Bollati Boringhieri 176 pp. 15 euro) in cui interviene con autorità sul problema della crisi climatica mondiale.

Quali sono secondo lei le ragioni principali del peggioramento del clima?

La causa immediata è l'anidride carbonica e il vapore acqueo che genera. La combinazione dei due è da tre a cinque volte più potente del solo biossido di carbonio. La causa ultima è il progresso della rivoluzione industriale, che contribuisce alla crescita di beni e servizi che migliorano la nostra vita.

Quanto potrà resistere ancora la terra sottoposta ad uno sfruttamento radicale?

La terra può sopravvivere facilmente. Per quanto riguarda la nostra civiltà invece, date le tendenze attuali, entro il 2050 si arriverà a un «punto di non ritorno», se la temperatura continuerà a salire anche riducendo le emissioni di anidride carbonica. Questo perché le calotte polari continueranno a sciogliersi facendo venir meno un baluar-

do insostituibile. Senza un controllo radicale, entro il 2100 ci saranno gravi conseguenze: un aumento del livello del mare di vari metri, la diminuzione della produzione alimentare in molte nazioni, l'acidificazione degli oceani che minerà la catena alimentare, scoppieranno guerre per l'acqua. La carestia in Africa invece, farà aumentare da dieci a cento volte il numero di rifugiati che oggi tentano di entrare in Europa. La razza umana sopravviverà, naturalmente, ma il progresso umano che abbiamo conosciuto sarà invertito.

Lei ha dimostrato che il QI dell'uomo cresce ogni anno: come mai non riusciamo a capire il male che stiamo facendo alla natura con il nostro modo di vivere?

Le nostre menti sono in grado di cogliere e anticipare i danni. Ma allo stato attuale, per quanto riguarda il problema del surriscaldamento globale, il taglio drastico delle emissioni necessarie minerebbe la crescita economica, e nessun uomo politico è disposto a commettere un suicidio elettorale raccontando alla gente che

il loro tenore di vita diminuirà una volta adottate certe indispensabili misure.

Quale potrebbe essere una strada da imboccare subito per porre rimedio ai danni creati dall'uomo al pianeta?

La riduzione delle emissioni benefiche nell'atmosfera non basta, a meno che non usiamo l'ingegneria del clima per mantenere le temperature agli attuali livelli. Avremmo così circa cinquant'anni di tregua per ottenere energia veramente pulita (fusione dell'idrogeno, da non confondere con l'energia nucleare), per le necessità delle popolazioni.

Di che tipo di educazione avrebbe bisogno l'uomo contemporaneo per cambiare il suo atteggiamento verso la Terra?

Abbiamo bisogno di esempi e attivismi qualificanti per focalizzare le menti e i cuori della gente. Una cosa come la Repubblica delle lettere che si sviluppò nel diciottesimo secolo e si oppose al commercio degli schiavi in modo che nessuna persona ragionevole potesse più difenderlo. //